

La mostra a Marignana Project a Venezia

## I gioielli trasparenti di vetro soffiato firmati Zecchin



I vasi di Zecchin sono ispirati dai modelli rinascimentali

**L**impidezza e leggerezza, forma armonica ed elegante, colore non invadente. Dal classico arrivava la ricetta che portava alla modernità. C'è tempo fino al 5 ottobre per visitare la mostra *Trasparenze: vetri soffiati di Vittorio Zecchin*, allestita nello spazio di Marignana Project a Venezia (Dorsoduro 140A, info marignanaarte.it).

Curata da Giulio Malinverni, l'esposizione presenta una ventina di vetri realizzati tra il 1921 e il 1925, della Vetri Soffiati Muranesi (V.S.M.) Cappellin Venini & C che, grazie alla direzione artistica del pittore Zecchin, ha contribuito significativamente al rinnova-

mento del design del vetro soffiato. Noto per le sue tele d'ispirazione klimtiana e orientaleggiante, dalle cromie sgargianti unite all'oro (come il ciclo decorativo delle «Mille e una notte»), Vittorio Zecchin (1878-1947) in campo vetrario lavora per sottrazione, puntando sulla trasparenza e su forme di assoluta pulizia. I suoi vasi soffiati monocromi nascono da una geniale intuizione arrivata dai modelli rinascimentali, come il famoso «Veronese»: Zecchin prese ispirazione da un limpido vaso di cristallo attraversato da un raggio di luce presente nell'«Annunciazione» di Paolo Veronese e ne fece una



reinterpretazione che ebbe un tale successo da divenire il logo della Venini.

Nell'esposizione ecco un esemplare del 1921-22 nella tonalità color fumè. «Abbiamo scelto di presentare i lavo-

**Opere d'arte**  
Una carrellata di realizzazioni di Vittorio Zecchin in mostra a Venezia

ri di Zecchin - spiega il curatore - su mensole realizzate utilizzando porzioni di grandi *Rui*, cerchi di vetro incamiciato adoperati per l'esecuzione delle vetrate piombate veneziane, prodotti e utilizzati per le vetrate artistiche della Cappellin (1925-1931), e su un espositore per vetri in legno massello disegnato da Carlo Scarpa». Levità e i colori tenui della laguna, gli azzurri opalini del cielo, i rosa delle albe, i verdi delle acque. Dal vaso azzurro con due anse decorate da morise e base ricavata dal corpo, alla grande coppa in vetro costoluto verde scuro con piede a disco; non meno pregiato il piccolo vaso in pa-

sta vitrea blu Savoia, col collo e piede in vetro blu trasparente e foglia d'argento. Zecchin arricchisce spesso le sue creazioni con iridazioni che raggiungono preziosità, come nella piccola compostiera in vetro trasparente pagliesco chiaro o nella coppa azzurra con piede ad anello e decorata con una fascia ondulata applicata a caldo. O, ancora, nei deliziosi frutti di cui ci sono due esempi in mostra: una prugna in vetro ametista scuro e una mela in vetro incamiciato verde. Tra tradizione e modernità opere senza tempo, per un elogio della leggerezza.

**Veronica Tuzii**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA